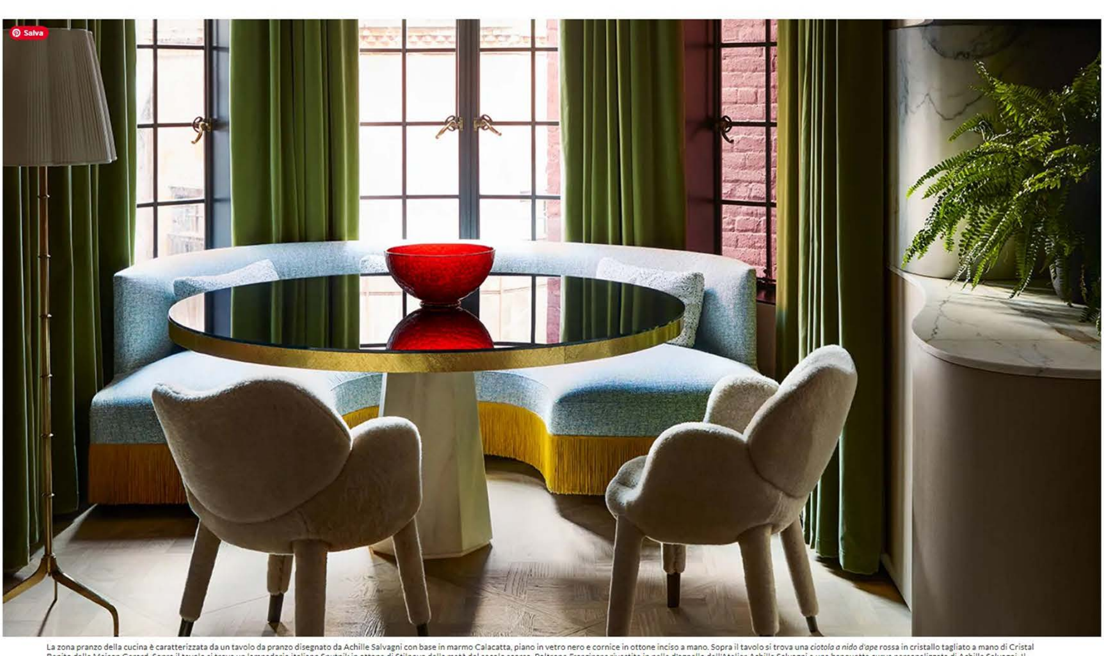
# In questa townhouse a New York l'estetica classica alterna tocchi ultramoderni

L'architetto Achille Salvagni ristruttura una townhouse di otto piani nell'Upper East Side, cercando di recuperare quanto più possibile del vecchio splendore.

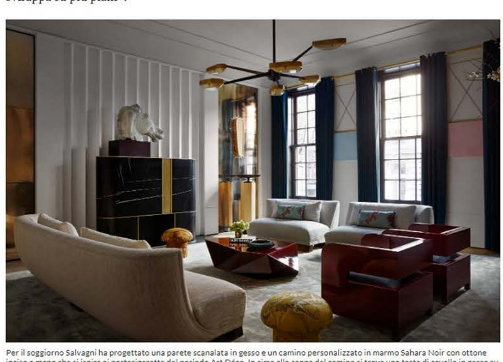
di Olivia Fincato

29 aprile 2024



La zona pranzo della cucina è caratterizzata da un tavolo da pranzo disegnato da Achille Salvagni con base in marmo Calacatta, piano in vetro nero e cornice in ottone inciso a mano. Sopra il tavolo si trova una ciotola a nido d'ape rossa in cristallo tagliato a mano di Cristal Benito della Maison Gerard. Sopra il tavolo si trova un lampadario italiano Sputnik in ottone di Stilnovo della metà del secolo scorso. Poltrone *Frangipane* rivestite in pelle d'agnello dell'Atelier Achille Salvagni e una banquette curva personalizzata di Achille Salvagni. Il pavimento di questa zona della cucina è in rovere calcareo con disegno Versailles. *Stephen Kent Johnson/OTTO*

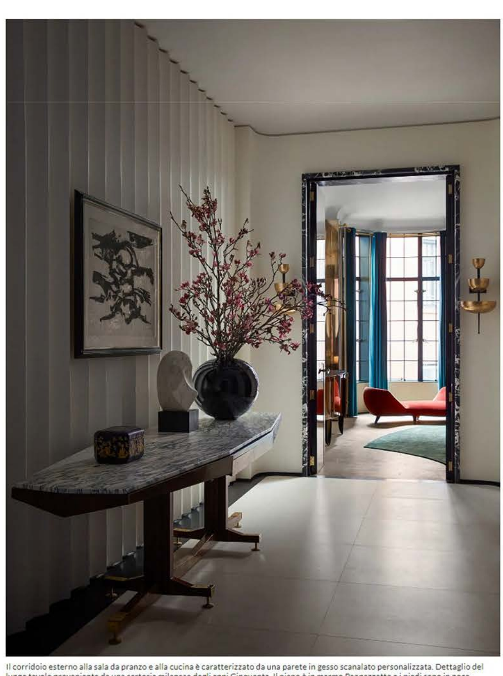
In questa townhouse a New York l'estetica classica alterna tocchi ultramoderni. Con un approccio italiano, l'architetto Achille Salvagni reinterpreta la storia di questa residenza e la trasforma in un mix cosmopolita in linea con la vocazione internazionale dei proprietari. «Amo il contesto urbano di questa townhouse, sono molto familiare al quartiere Upper East Side, la mia avvventura oltreoceano ha avuto inizio con un piccolo progetto residenziale proprio qui» racconta l'architetto romano **Achille Salvagni** dalla sua galleria-atelier, a pochi passi dalla residenza. «È una tipica architettura signorile newyorkese che si sviluppa su più piani».



Per il soggiorno Salvagni ha progettato una parete scanalata in gesso e un camino personalizzato in marmo Sahara Noir con ottone inciso a mano che si ispira ai portasigarette del periodo Art Déco. In cima alla cappa del camino si trova una testa di cavallo in gesso su una base di legno, del 1900 circa, proveniente dalla Maison Gerard. Coppia di sgabelli *Champignon Mignon* di Under the Influence della Maison Gerard. Un lampadario *Spider* in bronzo fuso con finitura laccata blu e paralumi in onice è appeso sopra la zona salotto. Un divano *Alcyone*, un tavolino *Pietro* in noce europeo con lucidatura francese e una coppia di versioni personalizzate del divano *Alcyone*, tutte dell'Atelier Achille Salvagni. I cuscini decorativi in tessuto di PRELLE sono posizionati sulla coppia di divani *Alcyone*. La ciotola in gres smaltato e rigato di Arne Bang (1901-1983) della Maison Gerard si trova sopra il tavolino *Pietro*. Una coppia di poltrone su misura, disegnate da Achille Salvagni e rifinite in lacca rossa cinese, si trova di fronte al camino. *Stephen Kent Johnson/OTTO*

## Una classica townhouse di New York con accenti contemporanei

Al primo sguardo sembra una classica townhouse di New York, ma i dettagli svelano il segno eclettico di Salvagni, che si confronta con la tradizione. «Volevo ripristinare la struttura architettonica originale e recuperare l'identità che il tempo aveva stemperato ed in alcuni casi addirittura cancellato» riprende l'architetto. «Questa townhouse, in 130 anni di vita, aveva subito diverse modifiche e rimaneggiamenti, fino ad essere frazionata e divisa in sette unità indipendenti, una per piano, che ne avevano snaturato completamente la vocazione originaria».



Il corridoio esterno alla sala da pranzo e alla cucina è caratterizzato da una parete in gesso scanalato personalizzata. Dettaglio del lungo tavolo proveniente da una sartoria milanese degli anni Cinquanta. Il piano è in marmo Pavonazzetto e i piedi sono in noce lucidato a mano. Sopra il tavolo, una scultura scolpita a mano in marmo bianco "Omerto" di Ceasar Arduini e un grande vaso sferico nero di metà secolo, tutti provenienti dalla Maison Gerard. *Stephen Kent Johnson/OTTO*

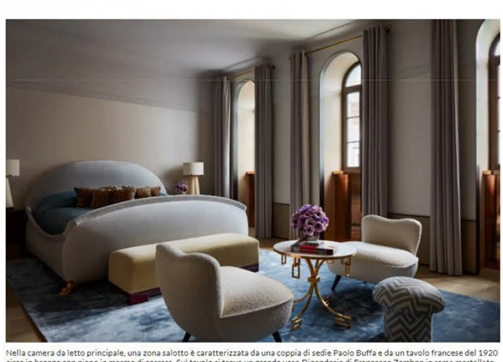
Munito di vecchi documenti di archivio forniti dalla soprintendenza di Manhattan, Salvagni ha cercato di recuperare quanto più possibile del vecchio splendore, ricodificando gli spazi e creando quel senso di unità che aveva perso.

Nella sala da pranzo, un mobile *Romei* in noce europeo lucidato alla francese con piedi in bronzo fuso e piano in bronzo patinato dell'Atelier Achille Salvagni. Sopra il mobile, William Kentridge, Confessioni di Zeno, 2001. Vaso Art Déco Daum della Maison Gerard. Le pareti sono in alpacca rifinita con una speciale vernice al nitrato d'argento. Applique contemporanee in gesso acquistate in Francia. *Stephen Kent Johnson/OTTO*

Armadietti in rovere calcareo ondulati e di forme organica e isola della cucina progettati da Achille Salvagni. I piani dei mobili sono in marmo Statuario, così come le pareti e il pavimento della zona di preparazione della cucina. Il pavimento di questa zona della cucina è in rovere calcareo con disegno Versailles. *Stephen Kent Johnson/OTTO*

## Dopo la ristrutturazione gli originali cinque piani sono diventati otto

L'impressione attuale è di un luogo intriso di storia, ma che interpreta appieno il presente. «La casa è stata completamente ridisegnata, lasciando inalterate solo le sagome e le parti strutturali vincolanti. **Gli originali 5 piani sono diventati 8**, con l'aggiunta di due piani interrati, uno dedicato alla zona benessere e alla piscina, l'altro alla zona dedicata ai servizi per lo staff e agli impianti. Abbiamo inoltre aggiunto uno sbarco vetrato sul terrazzo trasformando il lastrico di copertura in un giardino pensile». La scala che nel tempo era stata modificata ed alterata, è stata sostituita con scala in pietra che collega in un'unica spirale tutti i piani.



Nella camera da letto principale, una zona salotto è caratterizzata da una coppia di sedie Paolo Buffa e da un tavolo francese del 1920 circa in bronzo con piano in marmo di carrara. Sul tavolo si trova un grande vaso Dinanderie di Francesco Zambon in rame martellato del 1910 circa e sul pavimento uno sgabello *Champignon Mignon* con motivo chevron di Under the Influence, entrambi della Maison Gerard. Il letto king su misura disegnato da Achille Salvagni si ispira ai letti francesi dell'epoca napoleonica, è rivestito in velluto e ha piedi in legno e ottone dorato. Il copriletto blu è di Yves Delorme e i cuscini decorativi leopardati sono di Dedar. Vaso rotondo a coste Arne Bang della Maison Gerard. La *panca* in fondo al letto e una coppia di lampade da tavolo *Sotirio* in pergamena sono dell'Atelier Achille Salvagni. Il vaso danese a coste arrotondate Arne Bang del 1930 della Maison Gerard e le lampade da tavolo *Sotirio* si trovano sopra una coppia di comodini personalizzati in noce lucidato e con cerniere e piedi in bronzo fuso di Achille Salvagni. *Stephen Kent Johnson/OTTO*

Al centro del bagno si trova una vasca scanalata intagliata a mano ricavata da un unico grande pezzo di marmo Statuario, mentre in alto si trova un lampadario *Darts* personalizzato in onice e bronzo, entrambi disegnati da Achille Salvagni. Il mobile lavabo personalizzato è in marmo con finitura in alpacca sul fronte delle ante dei cassetti, la coppia di specchi rotondi è incorniciata in legno nero e foglia d'oro e lo scrittoio in pergamena sono tutti disegnati da Achille Salvagni. Sopra la scrivania si trovano due vasi in vetro di Murano soffiato a mano, *Poseidone* (verde) e *Tritone* (rosa), entrambi con terminali in bronzo fuso smaltato oro con cornice a fiamma di Aldus. La sedia *Papillia* con gambe in bronzo, rivestita in velluto rosa pallido e una coppia di applique Earring appese alle pareti che fiancheggiano il vanity sono entrambe dell'Atelier Achille Salvagni. *Stephen Kent Johnson/OTTO*

## Ogni elemento d'arredo è stato creato su misura

L'architetto Salvagni ha progettato quasi tutto, mobili compresi. Ogni particolare è ragionato, customizzato. Una ristrutturazione che parla dell'oggi, con uno sguardo al passato. «Sono alla costante ricerca della bellezza e dell'armonia, delle giuste proporzioni e dei caratteri univoci e forti. Allo stesso tempo cerco di nascondere la mia presenza, farla scomparire per quanto possibile. Mi piacciono gli ambienti naturali e sereni, spontanei creati dal tempo e dalla memoria, le citazioni ironiche ed il rispetto per la storia», spiega l'architetto.

La galleria d'ingresso presenta un pavimento in marmo rosa portoghese e marmo nero belga, dove il marmo rosa portoghese è disegnato in forma organica e circondato da un bordo di marmo nero belga, creando un effetto tappeto. Quattro sedie Vittoria rivestite in turchese con base laccata dell'Atelier Achille Salvagni; apparecchi di illuminazione a soffitto che sono sfere di bronzo placcate oro e canna di fucile disegnate da Achille Salvagni; porta d'ingresso personalizzata in vetro e bronzo con un disegno grafico ispirato ai motivi dell'epoca campana. *Stephen Kent Johnson/OTTO*

La townhouse costruita alla fine dell'800, ha un'estetica che rimanda all'eclettismo sviluppato a cavallo dei primi del Novecento. «È uno stile composto, a tratti rigido e formale, ma che non manca mai di sorprendere con guizzi creativi più dolci, talvolta intimi, che conferiscono freschezza e dinamicità al carattere formale ed autorevole».

Il camino personalizzato in marmo Sahara Noir con ottone inciso a mano che si ispira ai portasigarette del periodo Art Déco. Sopra la cappa del camino si trova una testa di cavallo in gesso su una base di legno, del 1900 circa, proveniente dalla Maison Gerard. Uno dei due sgabelli *Champignon Mignon* di Under the Influence della Maison Gerard. *Stephen Kent Johnson/OTTO*

## Il camino in marmo ispirato a un portasigarette d'argento anni trenta

La stanza preferita è il salotto, dove un grande camino in marmo Saint Laurent, ispirato a un portasigarette d'argento degli anni 30, domina la scena un sistema di pareti cannettate in gesso. «Quattro grandi specchi d'argento veneziano catturano lo spazio agli angoli della grande camera e riflettono la luce delle tre vetrate in bronzo che si affacciano all'esterno». I complementi d'arredo sono stati disegnati su misura per questa stanza, dalle lampade a parete in bronzo dorato, vetro ed onice , al lampadario e le sedute in lacca rossa cinese .

La parete d'accento del soggiorno formale è rifinita in foglia d'oro 24 kt. Di fronte alla parete si trova un mobile *Palatino* in pergamena con decorazione in Lapislazzuli sul fronte, opera dell'Atelier Achille Salvagni. Sopra il mobile *Palatino* si trovano un vaso in ceramica bianca con motivo rosso di Jean Derval (1925 - 2010) del 1950 circa e una ciotola da portata in cristallo Süe & Mare, entrambi della Maison Gerard, nonché un vaso *Oceano* (blu) in vetro di Murano soffiato a mano con terminale a fiamma in bronzo smaltato in oro di Aldus. Una coppia di poltrone su misura rifinite in lacca rossa cinese disegnate da Achille Salvagni. *Stephen Kent Johnson/OTTO*

«Amo i colori naturali e le palette calde, i toni pacati ed avvolgenti. Sono un appassionato di pittura del quattrocento, la sintesi perfetta dell'armonia cromatica» svela Salvagni «Penso alle pale e affreschi di Giotto, Cimabue e Simone Martini, dove i colori naturali caldi e pacati spesso si abbinano a gamme più intense e pungenti. Contrasti e tensioni che creano equilibrio e non stancano mai».

La zona salotto della cucina è caratterizzata da una coppia di sedie *Pebble* in verde celeste dell'Atelier Achille Salvagni e da una lampada contemporanea ispirata allo stile moderno della metà del secolo scorso. *Stephen Kent Johnson/OTTO*

La townhouse, inoltre, è uno scrigno di segreti e storie: negli anni '70 è stata anche il set cinematografico per un film di **Woody Allen**.

Al piano inferiore si trova una piscina coperta di 23 metri di lunghezza. Nell'area adiacente alla piscina si trovano sedie a sdraio progettate su misura e una lampada da terra e sculture a soffitto *Cloud* in onice e bronzo fuso dell'Atelier Achille Salvagni. Scultura di testa di cavallo in ceramica di metà secolo della Maison Gerard. La sala è interamente rivestita in pietra, calcare alle pareti e marmo Negresco per il pavimento. *Stephen Kent Johnson/OTTO*